

Casa
Testori
ASSOCIAZIONE CULTURALE

m a r r



14 NOV 2015 – 10 GEN 2016

ARTICOLI FANTASIA

Botanica a due e tre dimensioni

di Marta Cereda

Welcome, così avrei voluto intitolare questa rassegna. Alludendo innanzitutto alla caratteristica essenziale di Casa Testori, la sua connotazione come abitazione, e all'ospitalità, resa imprescindibile dalla sua vocazione di laboratorio.

Circoloquadro, Mars, Lucie Fontaine – tre realtà indipendenti di ricerca nell'ambito dell'arte contemporanea – hanno la possibilità di declinare liberamente il macrotema della *Botanica*, scelto come filo conduttore per questa stagione espositiva a Novate Milanese.

Il progetto di MARS, ideato da Lorenza Boisi e Yari Miele, vede il recupero di una delle modalità chiave dello spazio che i due artisti gestiscono a Milano: il coinvolgimento di alcuni colleghi invitati a partecipare al progetto tramite *open call*. I dodici nomi selezionati hanno avuto la possibilità di mettersi alla prova sul tema *Botanica*, da un lato sperimentando sulla superficie tridimensionale dei vasi in ceramica – gli *Articoli Fantasia* che recuperano la tradizione lavenese –, dall'altro su quella bidimensionale dei fogli che creano il *Giardino di Carta*.

Articoli Fantasia

a cura di Lorenza Boisi

Articoli Fantasia è il termine generico che nelle produzioni industriali di Porcellane e Terraglie identifica variamente ogni complemento che non sia strettamente riconducibile ai servizi da tavola o ai materiali da costruzione, sanitari, piastrelle, isolatori et similia.

Articoli Fantasia è un complemento d'arredo, un vaso, una bomboniera, un gadget pubblicitario, un ninnolo, una scultura, un oggetto decorativo, un oggetto non funzionale... un oggetto speciale.

È un Articolo, per sua natura generico, caratterizzato dal suo essere fantastico, fantasioso e forse immaginario, quasi irreali.

Un Articolo Fantasia riunisce il pragmatismo di una manifattura seriale con la peculiarità desueta dell'essere frutto di una Fantasia, un umore, un motto dello spirito, un'intuizione.

Figura d'elezione del design italiano Antonia Campi nel 1948, è assunta, con la qualifica

di operaia decoratrice, presso la Società Ceramica Italiana di Laveno (S.C.I.). "... Per un po' dipinge molti portaceneri. Ma ben presto l'architetto Guido Andolovitz, il direttore artistico di Laveno, che sa del suo talento plastico e la ritiene un po' sprecata, la chiama a lavorare presso di sé per occuparsi dell'innovazione nel settore degli *articoli fantasia*" così racconta Enzo Biffi Gentile nel 1997, riassumendo una vicenda personale ed aziendale che rappresenta uno dei cardini storici del design italiano ceramico e della produzione ceramica delle eccellenze industriali di una Lombardia e di un'Italia fiorenti.

Durante la sua permanenza professionale presso la S.C.I. Antonia Campi spinse il design ceramico ad un livello più alto, ridefinendo, anche per dignità gerarchica, il potenziale artistico dell'Articolo Fantasia.

Preservate nella mirabile collezione di Cerro di Laveno del MIDECA - Museo Internazionale del Design Ceramico, condotto con grande dedizione dall'Arch. Maria Grazia Spirito, le testimonianze della vicenda industriale ceramica del lavenese richiamano il visitatore

ad un romanticismo narrato dalle Piccole Cose che sono in sé grandi spunti di riflessione sul principio di design, sulla coscienza della funzione/funzionalità, sulla criticità del “necessario” decorativo e sul potenziale di innovazione tecnologica, motore dell’imprenditoria evolutiva industriale italiana.

Proprio a Laveno si è svolto il workshop di decorazione ceramica che è alla base del progetto *Articoli Fantasia* di Lorenza Boisi, partendo da una lecture/visita alla collezione MIDEDEC e da una riflessione sulla forma e sulla tradizione.

La ceramica lavenese, dagli anni della preziosa assunzione presso la S.C.I. di Antonia Campi, ha conosciuto una deflazione vertiginosa sino alla triste conclusione di quanto si può definire la parabola di un’eccellenza produttiva senza eguali. Restano sul territorio poche realtà significative che hanno, pur ridimensionate, raccolto il lascito di una

grandezza. Tra queste il laboratorio Vera Ceramica Artistica di Sarah Dalla Costa che ha accolto gli artisti, invitati tramite bando MARS a raggiungere il bel lago Maggiore, avvicinandoli alla pratica della decorazione sotto cristallina, in una rievocazione della tradizione alla luce di temperamenti ed intendimenti contemporanei.

Il Vaso, sempiterno (r)accogliente, è materno collettore di simbologia ancestrale, legato al corpo, al cibo ed al fiore, preserva ed esalta nutrimento e bellezza. La pittura vascolare è narrazione che eterna il mito e celebra il costume, per estensione lo è, nelle sue categorie stilistiche, anche la decorazione del vaso moderno.

I vasi decorati, intesi quali forme di “Bella Arte”, presentati a Casa Testori per il progetto *Articoli Fantasia* restano, in qualche modo, rito di continuità con un passato recente di eccellenza che non deve essere perso.

1



2



3



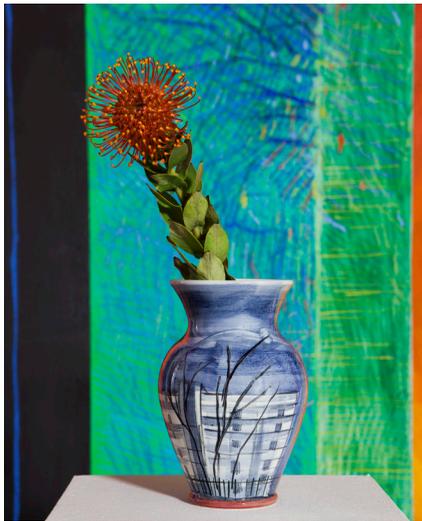
4



5



6



9



10



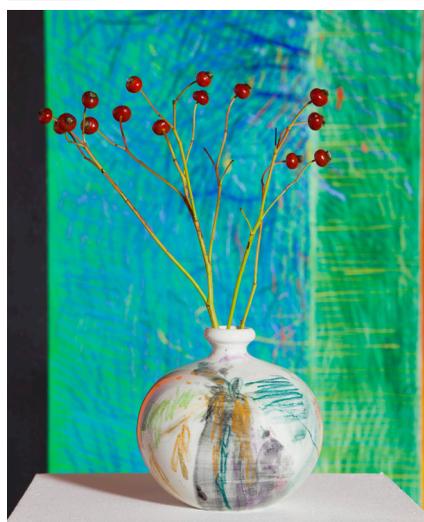
7



8



11



12



Vasi realizzati da:

1. Paola Angelini
2. Lorenza Boisi
3. Jacopo Casadei
4. Gianluca Di Pasquale
5. Daniele Giunta
6. Filippo La Vaccara
7. Gianni Moretti
8. Gianni Moretti
9. Angelo Mosca
10. Vera Portatadino
11. Kristian Sturi
12. Michele Tocca

Giardino di carta

a cura di Yari Miele

È la sezione disegni del progetto *Articoli Fantasia*, che vede la partecipazione di dodici artisti italiani. Ogni artista propone con la propria ricerca un disegno su carta di formato 50x70 cm sul tema della Botanica, fatto di suggestioni, di storie e frammenti. Il risultato è sorprendente e onirico: un distillato di sogni e, forse, di incubi.

Paola Angelini, *Autumn*, 2015

Durante la residenza presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia nel 2015, in collaborazione con la Fondazione Bonotto, ho avuto modo di lavorare sul libro di Yoko Ono "Grapefruit" (1964). Da questo studio è nata una serie di 50 monotipi calcografici; l'intento era quello di creare opere uniche su carta, partendo da un'unica matrice calcografica lavorata a puntasecca. L'intervento pittorico è

avvenuto direttamente sulla matrice prima della stampa, con l'idea di realizzare studi sulla materia pittorica, operando su un differente punto di vista, in assenza di un totale controllo della pittura stessa. L'iniziale riferimento alla suggestione del libro di Yoko Ono è stato successivamente sostituito da una diversa volontà: realizzare un libro aperto sullo studio di una botanica immaginaria "illustrata" dalla stessa materia pittorica.

Lorenza Boisi, *Settembre*, 2015

Già l'olea fragrante nei giardini d'amarezza ci punge: il lago un poco si ritira da noi, scopre una spiaggia d'aride cose, di remi infranti, di reti strappate. E il vento che illumina le vigne già volge ai giorni fermi queste plaghe da una dubbiosa brulicante estate. Nella morte già certa cammineremo con più coraggio, andremo a lento guado coi cani nell'onda che rotola minuta. (Vittorio Sereni)

Jacopo Casadei, *Albero*, 2015

Albero inteso come struttura di segni, come tracciato di un percorso emotivo; è un'analisi del tema botanico che cerca un parallelismo tra lo sviluppo della pianta verso l'alto e una sorta di scrittura-dipinta automatica, resoconto e testimonianza del tentativo di mettere a fuoco una "grammatica visiva" personale. La lettura dell'opera non ha un orientamento stabilito in quanto ogni sua parte ha la stessa importanza delle altre e vive in funzione del corpo percepito nella sua integrità.

Gianluca Di Pasquale, *Donna di fiori*, 2015

Questo lavoro vuole rappresentare la stretta dipendenza dell'uomo dal regno vegetale, la donna veste una camicia con i disegni di un erbario, che può rappresentare lo sforzo che l'uomo ha dovuto compiere nel

corso dei secoli sia per una questione puramente pratica, quindi classificazione per commestibilità e tossicità ma anche per una questione di ordine filosofico, sull'ordine e origine dell'universo contemplare un animale, un sasso, un fiore significa contemplare l'intero universo.

Daniele Giunta, *Pinus Strobus per vitamina C e trementina, nonché costruzione e impermeabilizzazione*, 2015

Un muro di pini al buio. Piantato. Era un verde senza legge. Perenne. Libero quasi come il cipresso. Oggi ho finito dopo. Torno alla macchina, guardo a terra, è più chiaro perché ha succhiato tutto il giorno e il crepuscolo.

Filippo La Vaccara, *Untitled*, 2007

L'immagine mette in relazione l'intervento

dell'uomo nella natura, in grado di modificare il paesaggio. In questo caso una distesa cementizia copre (e azzerà) quello che sarebbe un giardino verde, un ambiente naturale. Le due piccole aiuole dalle quali emergono e si protraggono due alberi rivelano una certa potenza generatrice della natura.

Yari Miele, *Datura Stramonio*, 2015

Erba pazza. Erba delle streghe. Erba degli incantesimi. Erba dalle allucinazioni fantastiche che distingue la dimensione onirica o l'immaginario della realtà con la questione della presenza fisica e mentale dello spazio nonché con l'interazione empatica del corpo.

Gianni Moretti, *Esercizi di resistenza (il giglio)*, 2011

Un lavoro nato da un racconto. Il giglio è

stampato con una tecnica che prevede la totale distruzione della matrice durante il processo di stampa. Il lavoro asseconda questo processo senza mettere in atto alcun tentativo di salvataggio. Una registrazione piuttosto della resistenza (tenue) opposta alla pressa. L'oggetto sotto una mano pesante, qualcosa che cerca di respirare nonostante l'aggressione. La maceria che segue.

Angelo Mosca, *La casa dell'olmo*, Chicago, 2008

Quel giorno ospite di un'amica come spesso mi accade quando sono in compagnia di tante persone avverto un insopprimibile desiderio di appartarmi.

Fui istintivamente attratto da quel luogo orangerie mi parve perfetto mi sentii subito a mio agio. Una casa trasparente circondata da piante e alberi di forme e dimensioni assai diversi tra loro. Lì trovai subito la

condizione ideale di vedere ed essere visto ma allo stesso tempo essere in disparte. Iniziai a prendere degli appunti a fare degli schizzi ad immaginare una mostra che si muovesse intorno a quel luogo, un luogo che rispecchiava a pieno un mio stato d'animo o forse qualcosa di più: un mio modo tra gli altri di stare al mondo.

Vera Portatadino, *Giardino*, 2015

Il giardino è il desiderio di un Eden perduto, di una bellezza effimera, ma appagante e sorprendente. La natura è nel lavoro di Portatadino la metafora per eccellenza della contraddizione dell'esistenza, splendida e terribile, infinita e inafferrabile, grandiosa ed estremamente precaria.

Kristian Sturi, *Private garden*, 2015

At the end of *Hortulus*, Walafrid* dedicates

the poem to Father Grimald, one of his childhood teachers at Reichenau. He envisions his old mentor
*...seated there, surrounded by your green garden,
shaded by the lofty, leafy apple branches,
by the peach tree whose leaves blow back and forth,
in and out of bright sun...*

* Walafrid Strabo (c. 808 – 849) was a monk and a theological writer. His most famous poem is *Hortulus*. It is an account of a little garden that he used to tend with his own hands, and is largely made up of descriptions of the various herbs he grows there and their medicinal and other uses.

Michele Tocca, *La Pianta (studio)*, 2015

Una pianta è una metafora naturale. È una porzione di paradiso. Un'annuncio dentro un interno. Grazia. Un ritorno alla natura contro la società. Viluppo primigenio.

Coltivata è civiltà, obbedienza, decorazione, educazione. È gesto verso la luce, un desiderio di elevazione e di salvezza. Crescita perseverante e decadimento. Per molti si associa all'infanzia – in gallese *plant* significa bambini – per altri alla vecchiaia.

Istinto e ponderazione. Speranza, promessa di fertilità, nascita e rinascita, resurrezione, umiltà, armonia. Quando sento dire che bisogna parlare alle piante, mi chiedo con quanta presunzione si pretende di parlare piuttosto che ascoltare.

FLOWER DESIGN
Domitilla Baldeschi Oddi

GRAFICA E FOTO
Alessandro Frangi



BOTANICA
DALL'ARTE ALLA NATURA

10 ottobre 2015 - 14 febbraio 2016

William Congdon. Pianura - a cura di Davide Dall'Ombra e Francesco Gestì

Fase 1 | 10 ottobre - 8 novembre 2015

Professione: botanico - a cura di Mami Azuma con Gabriele Galasso -

Museo di Storia Naturale di Milano

Progetto Oskar - Fabrizio Segaricci - a cura di Arianna Beretta - Circoloquadro

Fase 2 | 14 novembre 2015 - 10 gennaio 2016

Articoli Fantasia - a cura di Lorenza Boisi con *Giardino di Carta* a cura di Yari Miele - MARS

No food, no pet, no flowers - Alice Tomaselli - Lucie Fontaine

Fase 3 | 16 gennaio - 14 febbraio 2016

UrbanSpace Garden

Orari: martedì-venerdì 10-18, sabato-domenica e l'8 dicembre 14-20
lunedì chiuso

Con il patrocinio di



Regione Lombardia



COMUNE DI
NOVATE
MILANESE

Con il contributo di



fondazione
cariplo

In partenariato con



THE WILLIAM G. CONGDON
FOUNDATION



Sponsor Tecnico

CIACCIOARTE
INSURANCE SERVICES